

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

## L'AGENDA

**Martedì 4 aprile**

Messa al Consiglio regionale del Lazio alle 10.

**Mercoledì 5 aprile**

Messa Crismale in cattedrale alle 17.30.

**Venerdì 7 aprile**

Giornata per le opere della Terra Santa. Il vescovo presiede la Liturgia della Passione del Signore in cattedrale alle 18.30

**Domenica 9 aprile**

Pasqua di Risurrezione. Il vescovo presiede la Messa del Giorno di Pasqua in cattedrale alle 11

**Venerdì 14 aprile**

«La città si parla», scuola di formazione politica – Il incontro (Sacro Cuore di Ladispoli, ore 18) con l'economista Salvatore Monni (UniRoma 3) con il tema «Le mappe della disuguaglianza nella città metropolitana di Roma».

## Settimana Santa nella Cattedrale

## VICARIE

## Le liturgie nella diocesi

Durante la Quaresima e per la Settimana Santa, le vicarie organizzano dei momenti liturgici di preparazione alla Pasqua con l'animazione delle singole parrocchie. Giovedì della scorsa settimana la vicaria di La Storta-Castelnuovo di Porto ha proposto una liturgia penitenziale nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo all'Olgia guidata dal vescovo Gianrico Ruzza. Venerdì scorso le vicarie di Porto Romano e di Selva Candida avevano in programma una Via Crucis per le vie di Fiumicino e del quartiere romano di Casalotti. Quella di Selva Candida, con una particolare intenzione per la pace nel mondo, ha percorso la via di Casalotti dal piazzale davanti Santa Maria di Nazareth per arrivare a piazza Ormea. Allo stesso orario c'è stata la Via Crucis a Porto Romano, organizzata a Focene nella parrocchia di San Luigi Gonzaga in via dei Dentali 120. A Cerveteri, Venerdì Santo, il 7 aprile, alle 16 le parrocchie di Santa Maria Maggiore e della Santissima Trinità partiranno dalle loro sedi per la Processione della Madonna Addolorata e del Cristo Morto, si incontreranno poi davanti la Chiesa di Largo Almunecar. Alle 21 si terrà la Rievocazione del Venerdì Santo, passione e morte di Gesù in Piazza Aldo Moro a Cerveteri. Nello stesso giorno le parrocchie della città di Santa Marinella partiranno dalle loro sedi alle 20.30 per riunirsi nella chiesa del Rosario; a Santa Severa alle 21 la comunità farà una processione sul viale del Castello. A Riano sempre il Venerdì Santo alle 21 ci sarà una Via Crucis nella parte storica del borgo.

DI SIMONE CIAMPANELLA

Con la Domenica delle Palme ci si prepara a celebrare i riti della Settimana Santa. Da oggi alla Domenica di Pasqua la Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria propone un fitto programma. Le Messe in Cattedrale per questa domenica nella quale si fa memoria dell'ingresso di Gesù e della sua passione saranno alle 8.30, alle 11 e alle 18.30. Alle 9.30 l'Eucaristia sarà celebrata nella cappella di San Giovanni Calabria al Pantanaccio. Domani, Lunedì Santo, e dopo domani, Martedì Santo, le Messe saranno alle 8 nella cappella della Visione di Sant'Ignazio e alla 18.30 in Cattedrale. Il Mercoledì Santo la mattina stesso orario e luogo per la Messa. Alle 17.30 il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la Messa crismale concelebrata da tutti i sacerdoti della diocesi. Questa celebrazione prende il nome dall'olio del Crisma che assieme a quello dei catecumeni e quello degli infermi consacra il vescovo nella liturgia. L'olio dei catecumeni viene cosparso su coloro che decidono di diventare cristiani

### Il vescovo Ruzza celebrerà a La Storta la Messa Crismale, il Venerdì Santo e il giorno di Pasqua

o sui piccoli che vengono battezzati. Il suo significato è quello di dare il sostegno e la forza dello Spirito Santo nel percorso per diventare discepoli di Gesù. Nel primo sacramento della vita cristiana, il Battesimo, il neofita riceve il Crisma che dà segno visibile dell'effusione dello Spirito Santo e dell'appartenenza al sacerdozio di Cristo. L'olio del Crisma, che consacra «i sacerdoti, i re, i profeti e i martiri», viene utilizzato nella Confermazione, nella consecrazione dei sacerdoti e dei vescovi. Il terzo olio per l'unzione degli infermi è destinato a sostenere nel corpo e nell'anima le persone sofferenti. Per la sua

**Nel 73° della dedizione**

Sabato della scorsa settimana, il Capitolo dei Canonici della Cattedrale presieduto dal vescovo Gianrico Ruzza si è riunito nel 73° anniversario della dedizione della chiesa cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, nella festa dell'Annunciazione del Signore. «L'angelo Gabriele, mandato da Dio, ha aperto il cuore di Maria alla sua volontà, con il cuore di accoglienza, potenza e profondità», ha detto il presule durante l'omelia, sottolineando che «la chiesa

cattedrale, costruita 73 anni fa, ha reso un'identità alla comunità diocesana». La scelta del cardinale Eugène Tisserant, ultimo cardinale vescovo di Porto-Santa Rufina, di dedicare la cattedrale nel giorno dell'Annunciazione nacque dall'esigenza di offrire uno stimolo missionario alla diocesi. Un'intuizione in risposta alla rinascita della Chiesa portuense nel '900 e che oggi dà la spinta a «testimoniare la potenza del Signore a tutto il popolo di Dio».



Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta

## ECOLOGIA INTEGRALE

## All'Auxilium la sostenibilità energetica

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

Il 25 marzo alla Pfse "Auxilium" di Roma si è parlato di sostenibilità energetica. L'incontro, ultimo del percorso di ecologia integrale "Custodi del giardino" promosso dal Circolo Laudato Si' della Facoltà con le associazioni Terra e Missione e Greenaccord, si è aperto con la video intervista al cardinale Matteo Zuppi, presidente della CEI, che ha introdotto le varie relazioni. «Le Comunità Energetiche Rinnovabili si chiamano così – ha spiegato Gabriella Chiellino (Università Iuav di Venezia e IMQ Ambiente) –, perché ci dovrebbero indurre a considerare la nostra con-cittadinanza come espressione di un patto di reciproco impegno degli uni verso gli altri nei consumi energetici». Se da una parte, dunque, «rappresentano un modo concreto di produrre e consumare nel rispetto dell'ambiente, alimentando quella coesione sociale e solidarietà universale» dall'altra si tratta di una sfida «non solo per la produzione e l'autoconsumo di energia elettrica, ma anche per la realizzazione di patti tra cittadini e cittadine che dovranno saper condividere regole del buon vivere».

E di comunità concrete da ritessere all'interno di territori hanno parlato due cittadini del quartiere romano di Selva Candida. Per Giuseppe Morelli (Circolo Laudato Si' nelle Selve di Roma) «la sfida della transizione energetica porta ad assumere maggiori responsabilità in comunione fra tutti i soggetti che operano, lavorano e vivono sul territorio», in quanto, secondo Milvo Angelo Ferrara (changemaker), «ognuno di noi può detenere un pezzo del capitale umano, proprio perché le energie rinnovabili sono un bene diffuso, distribuito e non concentrato». Per questo, «è necessario – ha precisato don Pietro Lorenzo Maggioni (Rete Ambiente Lombardia) – avere la forza contrattuale per indirizzare il mercato verso le fonti sostenibili senza più lungaggini e tentennamenti, al fine di ridurre al minimo la nostra dipendenza politica ed economica dalle varie oligarchie delle fonti fossili». Per il teologo «le chiese possono diventare nel contesto dei rispettivi borghi e quartieri cittadini punto di riferimento verso una transizione effettiva, nonché svolgere un ruolo essenziale di training nella direzione di un nuovo modello di sviluppo». Il progetto ha avuto il patrocinio dell'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale e la collaborazione di «Il mio amico albero» e Comitato «Futuro Ponderano».

## In preghiera sul Tevere

«Perché non sia vana la Croce di Cristo», è stato il tema della via crucis fluviale di Fiumicino, organizzata il 24 marzo a Fiumicino dalla comunità Masci del comune litoraneo. Presenti oltre duecento persone, gli abitanti di Fiumicino e le comunità Masci provenienti da tutto il Lazio. C'erano inoltre diversi gruppi di giovani e di ragazzi che frequentano le catechesi dell'iniziazione cristiana. Sistemati su due barche i partecipanti hanno pregato in mezzo alla bellezza del creato il cammino sofferente di Gesù, perché anche la creazione sia sempre partecipata al dolore di Cristo. A dare la benedizione al punto di partenza in via Portuense c'era il parroco don Bernar-

do Acuna Rincon, vicario foraneo di Porto Romano. Il percorso lungo il Tevere ha toccato gli scavi di Ostia Antica fino a circumnavigare l'isolotto di Tor Boaciana. La liturgia è stata animata da don Gregorio Bednarz, don Aniceto Asogwa e dal diacono Renato Regoli con la collaborazione di alcuni volontari. L'esperienza suggestiva di navigare nel fiume ci ha favorito una preghiera intensa e lontana dalla fretta a cui siamo abituati nel

quotidiano. Al ritorno c'è stato anche il tempo di contemplare la bellezza della vegetazione e della originale fauna. Le rive del Tevere ricche di salici, pioppi ed altra vegetazione sempre verde, ospitano una grande varietà di uccelli di ogni tipo: aironi, cormorani, germani reali, anatre, folaghe, gabbiani, martin pescatori e addirittura qualche cigno, e ancora timide nutrie che nuotavano con la testa a filo d'acqua. Comunque è stato un intenso momento di preghiera comunitaria in cui si è sentita la forza della croce di Cristo. La comunità Masci desidera ringraziare ogni persona che ha contribuito nella realizzazione della Via Crucis. **Comunità Masci di Fiumicino**

## Don Claro, già parroco di San Giorgio, guida anche la comunità di Sant'Antonio

«Don Massimiliano consegnandoti le chiavi della porta di questa chiesa ti auguro di aiutare le persone ad attraversare la porta della vita eterna che è Gesù». Con queste parole don Bernardo Acuna Rincon, vicario foraneo di Porto Romano, ha accolto don Massimiliano Claro, parroco di San Giorgio, alla guida della parrocchia di Sant'Antonio di Padova. A nome del vescovo Gianrico Ruzza, il vicario foraneo ha celebrato domenica scorsa la Messa d'ingresso del nuovo parroco assieme a padre Marcello Miotto tra la gente della comunità della frazione di Fiumicino. Nella liturgia della Quinta domenica di Quaresima, l'evangelista Giovanni racconta la risurrezione di Lazzaro, che con le due sorelle Maria e Marta aveva un legame di profonda

amicizia con Gesù. Nel brano della scrittura ha spiegato don Acuna, «il Signore affronta la morte giocando su due livelli, quello del corpo e quello dello Spirito, per arrivare a un terzo livello, quello dell'unità della persona: chi crede in lui vivrà in eterno risorgendo nel corpo e nell'anima». La vita stessa della parrocchia si nutre di questa parola che dice di «camminare insieme, parroco e fedeli, per vivere assieme nella fede e nella speranza», ha concluso il sacerdote. La comunità parrocchiale ha espresso attraverso un fedele la sua gioia per l'arrivo del parroco «per essere Chiesa missionaria che testimonia la bellezza di essere cristiani». Don Massimiliano ha aggiunto il suo ringraziamento alla comunità per l'accoglienza e al vescovo per la fiducia in questo nuovo incarico.

## Festa patronale a Palo Laziale

Affetto e devozione della parrocchia dell'Annunziata per la giovane di Nazareth che insegna la fiducia nella parola di Dio che dona la salvezza



Durante la Messa

Sabato della scorsa settimana la comunità di Palo Laziale ha accolto il vescovo Gianrico Ruzza per la festa patronale della Santissima Annunziata. Con il pastore hanno concelebrato il parroco don Sajimon Thadathil assieme al vicario parrocchiale don Cyriac George e a don

Italo Colombini. La liturgia della parola della Messa vespertina ha proposto il racconto della risurrezione di Lazzaro nel Vangelo di Giovanni che viene letto nella V domenica di Quaresima. Al centro del brano notiamo l'amicizia tra Lazzaro, Maria, Marta e Gesù. Un affetto

concreto che osserviamo nella commozione di Gesù per la morte del suo amico, ha detto il vescovo nell'omelia: «Egli partecipa nel profondo al nostro dolore». Gesù va oltre al dolore, iniziando un dialogo con le due sorelle le aiuta a credere davvero in Dio e in lui. Dialogo simile è quello tra Maria e l'angelo che le annuncia la maternità del figlio di Dio. Tutto si gioca sulla fede nella parola che salva, nella fiducia verso Dio che può tutto. «Qui sta la forza di essere cristiani», ha concluso il Vescovo rinnovando gli auguri alla comunità di Ladispoli per restare salda nell'amore di Dio come ha fatto la giovane di Nazareth.

## A Ladispoli il dossier migranti

DI VINCENZO MANNINO \*

È stato presentato il 20 marzo a Ladispoli, nella biblioteca comunale "Peppino Impastato", il 17° Rapporto dell'Osservatorio sulle migrazioni a Roma e nel Lazio (IDOS con Istituto di studi politici San Pio V). L'iniziativa è promossa dalla Cittadella della Solidarietà, da Mara onlus, con la collaborazione del Centro Servizi per il Volontariato. Il rapporto è già disponibile da alcuni mesi, ma la sua presentazione è così significativa per il luogo e il contesto. Per il luogo, perché a Ladispoli la percentuale degli stranieri residenti sulla popolazione è del 16%, cioè quasi il doppio della

media nazionale. Del resto tra i primi sette comuni del Lazio per numeri di stranieri residenti c'è ne sono due della diocesi di Porto-Santa Rufina, Ladispoli e Fiumicino. Per il contesto, perché non era uno di quegli incontri in cui alcuni presenti parlano di altri assenti, ma gli uni e gli altri eravamo presenti, anche con associazioni di stranieri, consulte comunali di migranti. Lunghi dall'essere un'emergenza recente la immigrazione in Italia incide e si evolve da mezzo secolo. Sono l'8,5% della popolazione gli stranieri residenti e questo dato non comprende tutti coloro che nel tempo hanno già ottenuto la cittadinanza (quindi non sono più stranieri). Il tema che assume

rilevanza crescente è quello della seconda generazione. Infatti su 80mila studenti stranieri nel Lazio il 75% sono nati in Italia. Quanto alla cittadinanza, sono accompagnate da sofferenza le testimonianze di genitori di ragazzi che vivono la «cittadinanza sostanziale», ma sono privi di quella formale. Era presente anche padre José Torres, responsabile diocesano della pastorale per i migranti. Il coro delle diverse origini e culture ci invita a dare slancio al dialogo con persone – che i cristiani chiamano fratelli e sorelle – che vengono da lontano ad affiancarsi, ad inserirsi nella nostra storia.

\* responsabile Pastorale sociale e del lavoro